

L'EMAS AL TEMPO DEL COVID-19



Neanche la pandemia ha fermato l'EMAS e tutti i suoi addetti ai lavori!

ISPRA in primis, sebbene con tutto il personale in smart working straordinario, non ha conosciuto alcun giorno di stallo dando seguito a tutte le attività di supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit che si è riunito regolarmente in video conferenza lo scorso 20 Aprile.

Dal punto di vista operativo, particolarmente importante è stato il recepimento da parte del Comitato delle indicazioni della Commissione Europea emanate con lettera circolare del 26/03/2020.

Anche in base alle indicazioni operative condivise con ACCREDIA, che

hanno portato alla emanazione della circolare 09/2020 del 23 marzo 2020 (<https://www.accredia.it/documento/circolare-tecnica-dc-n-09-2020-nuove-disposizioni-a-seguito-dellemergenza-sanitaria-da-coronavirus-specifiche-per-lo-schema-emas/>), il Comitato e ISPRA hanno lavorato per agevolare al massimo le organizzazioni registrate EMAS.

Infatti, nella successiva circolare del 7 aprile 2020, scaricabile dal link <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>, innanzitutto il Comitato ha dato la possibilità di riprogrammare tutte le visite ispettive annullate secondo le indicazioni di ACCREDIA, inoltre è stato deliberato quanto di seguito riportato:

1. è possibile per le organizzazioni che devono ottenere il rinnovo della Registrazione EMAS la cui data di scadenza rientra nel periodo emergenziale, richiedere una proroga di 3 mesi definita a partire dalla nuova data stabilita dal Verificatore Ambientale per effettuare la verifica;
2. in accordo con la summenzionata circolare la nuova data stabilita per la verifica non potrà essere fissata oltre i 6 mesi da quella precedentemente stabilita e annullata;
3. la proroga comporterà l'aggiornamento della data di scadenza della Registrazione riportata nel registro

Italiano ed Europeo;

4. la richiesta di proroga comprensiva dell'indicazione della nuova data di verifica, non appena pianificata, deve essere comunicata dal Verificatore Ambientale alla casella del Comitato Ecolabel Ecoaudit (comitato.emas@isprambiente.it), mettendo in copia il supporto tecnico di ISPRA all'indirizzo emas@isprambiente.it, come da Circolare del 19 febbraio 2019.

In relazione al punto 3) e al punto 4) è importante puntualizzare che le richieste di proroga dei certificati, a partire dalla nuova data di programmazione della verifica ispettiva, devono essere **esplicitamente richiesti** al Comitato in modo che alla prima riunione utile possa deliberare la riemissione del certificato con la data aggiornata.

Per quanto riguarda le nuove registrazioni occorre invece segnalare che potrebbero verificarsi dei ritardi dovuti alla situazione emergenziale in essere. In particolare le autorità competenti che vengono consultate, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento CE 1221/09 EMAS, in merito all'assenza di violazioni degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente (ARPA/APPA), potrebbero dover differire le attività di verifica in sito.

PROROGATO IL BANDO PER IL PREMIO EMAS 2020

Segnaliamo a tutti i lettori che il Comitato Ecolabel Ecoaudit, in accordo con ISPRA, accogliendo la richiesta di molte organizzazioni, ha deliberato la proroga al 30 giugno p.v. della scadenza del Bando relativo al Premio EMAS Italia con l'augurio che anche questa iniziativa possa rappresentare un supporto importante alla ripresa in chiave sostenibile del Sistema Paese da tutti auspicata.

DALLA UE IL DOCUMENTO DI RIFERIMENTO PER IL SETTORE RIFIUTI



Il 3 aprile 20120 la Commissione europea ha pubblicato il Documento di riferimento settoriale (**Decisione UE 2020/519**) sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del Regolamento (CE) n. 1221/2009 EMAS con decorrenza dal 12 agosto 2020.

Come gli altri documenti settoriali di riferimento, la Decisione UE 2020/519 mira ad aiutare e sostenere tutte le organizzazioni che desiderano migliorare la loro prestazione ambientale proponendo idee e suggerimenti, nonché orientamenti pratici e tecnici. E' infatti destinato sia alle organizzazioni già registrate EMAS, sia a quelle che intendono registrarsi a EMAS in futuro e in generale a tutte le organizzazioni che desiderano acquisire informazioni sulle migliori pratiche di gestione ambientale del settore rifiuti al fine di migliorare le proprie prestazioni ambientali.

L'obiettivo del documento è dunque aiutare tutte le organizzazioni a concentrarsi sugli aspetti ambientali diretti e indiretti ritenuti pertinenti, fornendo informazioni sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli adeguati indicatori di prestazione ambientale specifici per il settore e sugli esempi di eccellenza. Così come quelli già pubblicati, anche il presente documento si articola in quattro sezioni:

- la sezione 1 illustra il contesto giuridico EMAS e le modalità d'uso del documento;
- la sezione 2 definisce l'ambito di applicazione;
- la sezione 3 descrive in modo conciso le diverse migliori pratiche di gestione ambientale (BEMP), corredandole di informazioni relative alla loro applicabilità.
- la sezione 4 contiene una tabella esaustiva con una selezione degli

indicatori di prestazione ambientale più pertinenti nonché le spiegazioni e gli esempi di eccellenza associati.

Quale ambito di applicazione il documento esplicitamente indica due tipologie di organizzazioni del settore della gestione dei rifiuti: le imprese di gestione dei rifiuti (pubbliche e private) comprese quelle che attuano regimi di responsabilità del produttore e le autorità competenti in materia di rifiuti (amministrazioni pubbliche responsabili della gestione dei rifiuti, principalmente a livello locale).

Considerato il numero rilevante di Amministrazioni locali e di aziende operanti in tali ambiti titolari di una registrazione EMAS, il documento risulta particolarmente adatto alla realtà italiana.

I codici NACE di riferimento per tali organizzazioni sono:

- 38.1 (raccolta dei rifiuti);
- 38.2 (trattamento e smaltimento dei rifiuti);
- 38.3 (recupero dei materiali);
- 39.0 (attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti);
- 84.1 (amministrazione pubblica: amministrazione generale, economica e sociale).

Si sottolinea che questo documento di riferimento settoriale non riguarda le attività delle organizzazioni che producono rifiuti e che non appartengono al settore della gestione dei rifiuti.

Sono inoltre elencate una serie di altre esclusioni. Infatti l'ambito di applicazione è limitato agli impianti che effettuano trattamenti che esulano dall'ambito di applicazione della direttiva relativa alle emissioni industriali (Direttiva 2010/75/UE), ad esempio impianti di cernita finalizzati al riciclaggio della plastica. Inoltre, poiché il presente documento di riferimento settoriale tratta tre flussi di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani (RSU): rifiuti domestici e rifiuti provenienti da altre fonti,

quali il commercio al dettaglio, l'amministrazione, l'istruzione, i servizi sanitari, i servizi di alloggio e ristorazione e altri servizi e attività, che per natura e composizione sono simili ai rifiuti domestici;

- rifiuti da costruzione e demolizione;
- rifiuti sanitari,

vengono esclusi i rifiuti industriali e i rifiuti commerciali che non rientrano tra i RSU.

Le organizzazioni certificate EMAS non hanno l'obbligo di conformarsi alle indicazioni contenute nel documento di riferimento, ma dovranno tenerne conto a due diversi livelli: quando sviluppano e applicano il loro **sistema di gestione ambientale**, alla luce dell'analisi ambientale; quando predispongono la **dichiarazione ambientale**.

I verificatori ambientali EMAS dovranno controllare se e come l'organizzazione abbia tenuto conto del documento di riferimento settoriale nella preparazione della dichiarazione ambientale. Inoltre, nel corso dell'audit, dovranno valutare il modo in cui gli elementi pertinenti del documento di riferimento sono stati scelti alla luce dell'analisi ambientale e sono stati tenuti in considerazione.

Le organizzazioni non dovranno dimostrare la conformità agli esempi di eccellenza descritti, bensì fornire al verificatore le prove relative al modo in cui il documento è stato usato come orientamento per individuare gli indicatori e le misure volontarie opportune che l'organizzazione può adottare per migliorare la propria prestazione ambientale.

L'attuazione delle misure e delle pratiche descritte quindi non è un obbligo in quanto la natura volontaria dello schema lascia alle organizzazioni la valutazione sulla fattibilità tecnico-economica delle stesse.

Il **testo della Decisione** è scaricabile dal sito della Commissione UE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020D0519&from=IT>.

LA CIRCULAR ECONOMY NELLA FERALPI GROUP



Il Gruppo FERALPI è tra i principali produttori siderurgici in Europa specializzato negli acciai per l'edilizia.

Il Gruppo opera a livello internazionale spaziando in diversi campi di lavorazione come gli acciai speciali e le lavorazioni a freddo che trovano impiego nella carpenteria metallica, nell'ambiente, nell'orticoltura, nell'immobiliare e nella finanza.

Lo Stabilimento di Lonato del Garda del Gruppo Feralpi è in possesso delle registrazione EMAS dal 2014, e ha ottenuto di recente (gennaio 2020) il rinnovo del certificato (IT-001699) sottoponendo all'attenzione del Comitato anche un estratto della Dichiarazione Ambientale in formato video che si può visionare al link:

<https://www.feralpigroup.com/dichiarazione-ambientale-emas/>

da cui è possibile scaricare anche la versione cartacea in formato pdf.

Come si evince dalla Dichiarazione Ambientale, l'impegno dell'azienda non si esplica solo nel campo della tutela ambientale ma anche nel campo dell'innovazione che la vede impegnata in diversi progetti tesi a raggiungere le migliori performance tecniche riducendo i consumi, abbattendo le emissioni e incrementando gli standard di sicurezza nello spirito del miglioramento continuo di EMAS.

Infatti i modelli di **economia circolare** adottati dall'azienda hanno portato alla riduzione del consumo della materia prima per favorire azioni di recupero e riciclo.

In particolare il progetto denominato **"GREEN STONE 2+"** ha permesso il recupero delle scorie da acciaieria e la loro trasformazione in prodotti inerti (Green Stone) da utilizzare, per esempio, come sottofondo stradale.

La lavorazione della scoria, affidata a una società esterna specializzata con la quale è stato sviluppato in partnership il processo di trattamento, permette di realizzarne la trasformazione in sottoprodotti commerciali denominati "Green Stone". Inoltre tutti i sottoprodotti Green Stone hanno ottenuto la marcatura CE 2+, secondo norme UNI EN specifiche (aggregati per materiali non legati, legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade, aggregati per calcestruzzo, aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per fondi stradali).

Non solo, a gennaio 2020 il Green Stone, ha ottenuto la Dichiarazione Ambientale di Prodotto meglio conosciuta come **EPD** (Environmental Product Declaration) schema di certificazione volontaria che rappresenta uno strumento per comunicare le informazioni relative alla prestazione ambientale di prodotti (o servizi).

NOTIZIE DAL COMITATO

Il prossimo 14 giugno i componenti dell'attuale Comitato Ecolabel Ecoaudit termineranno il loro mandato triennale.

Ricordiamo che il Comitato Ecolabel Ecoaudit svolge in Italia entrambe le funzioni attribuite agli Organismi Competenti dai Regolamenti CE 1221/2009 e 66/2010. In particolare, con il supporto tecnico dell'ISPRA, abilita e sorveglia i verificatori ambientali singoli, rilascia le registrazioni e i rinnovi ai sensi del Regolamento EMAS e concede il marchio EU Ecolabel.

Ringraziando per il clima di collaborazione che ha caratterizzato il rapporto con ISPRA, desideriamo formulare a tutti i nostri migliori auguri per una proficua prosecuzione delle attività.

Particolare apprezzamento va al **Dott. Riccardo Rifici**, Presidente del Comitato Ecolabel Ecoaudit, che contestualmente andrà in pensione e che dal Ministero dell'Ambiente si è sempre occupato delle tematiche inerenti le certificazioni ambientali. Come Presidente del Comitato si è contraddistinto per la competenza e il rigore istituzionale con il quale ha sempre affrontato il suo mandato.

Auspichiamo che i nuovi componenti del Comitato vengano nominati al più presto per garantire la continuità delle attività.

PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RICEVERE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

CLICCA QUI



L'ANGOLO DEL LOGO Esempi di uso del logo EMAS



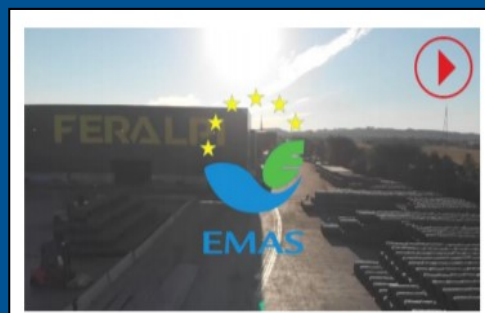
Comunicare l'adesione ad EMAS

E' sempre consigliabile associare il logo al nome dell'organizzazione registrata in ogni evento ed occasione per comunicare efficacemente il proprio impegno per l'ambiente.

Nell'esempio che vi proponiamo in questo numero il COMUNE DI SPOLETO, registrato dal 2014 con il numero IT-001627, ha utilizzato il logo EMAS accanto a quello del Comune anche nelle comunicazioni legate all'emergenza Covid-19.

Il modo più semplice, economico e di immediata visibilità per utilizzare il logo EMAS è attraverso internet.

Nell'esempio che vi proponiamo la FERALPI SIDERURGICA S.p.A., registrata EMAS dal 2014 con il numero IT-001669, mettendo in evidenza il logo EMAS ha comunicato efficacemente sul proprio sito l'adesione ad EMAS a clienti, fornitori e tutte le parti interessate.



Inviatemi i vostri esempi di uso del logo, saremo lieti di pubblicarli!

